

La Gazzetta del Presidente

Foglio di informazione per studenti comunicanti

n. 2, Novembre 2015

Cari Studenti e Studentesse,

il secondo numero della Gazzetta del Presidente esce un po' più tardi rispetto a quanto avevo preventivato, ma comunque eccola qui, sempre con lo stesso stile e la stessa buona intenzione di fare da ponte tra voi e gli aspetti istituzional-burocratici del Corso. L'obiettivo è di darvi una mano a districarvi tra regole e scadenze, cercando di creare e di mantenere il miglior rapporto possibile tra gli studenti dei diversi anni con i Docenti e le Segreterie.

Per chi si fosse perso il primo preziosissimo numero, e per le matricole che non hanno avuto modo di leggerlo, ve lo riallego, in modo che i due messi insieme vi consentano di avere a disposizione le principali informazioni che è necessario conoscere allo scopo di navigare con un minimo di sicurezza nelle tempestose acque dell'Università.

Non vi rinnovo perciò la filippica sulle fonti di informazione (che ritrovate tutta intera nella Gazzetta di Marzo) e passo subito agli argomenti di oggi.

1. LA MANAGER DIDATTICA

Come vi è stato comunicato con una apposita mail, da qualche settimana collabora con la Presidenza del Corso una manager Didattica, la dott.ssa Laura Rossi che mi affianca nella gestione degli stage, dell'Erasmus, dei piani di studio, dei passaggi di corso, degli accreditamenti ecc. È a lei che dovete rivolgervi in prima istanza, e non più a me, per tutti i problemi che riguardano tali argomenti. Vi ricordo però che se ponete domande alle quali potreste avere una soluzione consultando i siti di Ateneo o i tutor, anche la manager didattica non vi risponderà (vedi il lungo ragionamento fatto nel numero 1 della Gazzetta).

Devo dire che dopo la mia comunicazione siete stati bravi e le mail hanno subito cominciato a confluire all'indirizzo: mdcomunicazione.fisppa@unipd.it, che è quello della manager didattica. Ciò consente una miglior organizzazione del lavoro e permette di rispondere più celermente alle vostre richieste. Insomma la cosa funziona ed è merito soprattutto vostro, il che dimostra che se noi di qua e voi di là cooperiamo, ciascuno per la sua parte, ci guadagniamo entrambi.

Quindi grazie per la collaborazione.

2. NUOVE REGOLE PER LA PROVA FINALE

Studenti del 3° anno questo è per voi (ma anche per gli studenti del secondo: l'anno prossimo)!

Dunque il CCS (Consiglio di Corso di Studi), ha stabilito nuove regole per la stesura e la presentazione delle prove finali (le tesi). L'idea generale che le ispira non è di vessarvi e farvi soffrire, ma di creare condizioni di parità di trattamento per tutti. Fino a oggi succede che alcuni studenti pretendano (e a volte riescano) a laurearsi in 2 mesi tutto compreso (a partire dall'individuazione dell'argomento, fino alla stesura finale); che altri riempiano il testo di bellissime e amplissime immagini o tabelle colorate scrivendo a interlinea 4 così da imbottire quanto più pagine possibile col...nulla ecc ecc.

Si è dunque reso necessario stabilire una disciplina che garantisca un minimo di forma, durata e struttura uguale e verificabile per tutti.

Ecco le regole (che sono solo 3):

1 Tempo minimo tra individuazione dell'argomento della tesi e giorno di discussione: 4 mesi. A questo fine è stato predisposto un modulo, da compilare e trasmettere alla manager didattica, in cui sono indicati il titolo provvisorio della tesi, insieme al nome del relatore e dello studente. Il modulo va riempito e inviato per mail a cura del relatore, ma voi controllate che lo faccia, perché i 4 mesi decorrono a partire dalla data della mail con cui il modulo viene spedito. Io ho già provveduto a fornirlo ai docenti che ne sono perciò provvisti.

Quindi: quando avete trovato col relatore un accordo sull'oggetto della tesi, pregatelo di riempire il modulo (potete farlo insieme per sicurezza) e di spedirlo subito alla manager didattica. Se non sono trascorsi almeno 4 mesi da questo momento al giorno in cui è prevista la discussione della tesi **NON VI LAUREATE** (e sapete che io in quanto a crudeltà e cattiveria le promesse le mantengo...).

2 Numero massimo di tesi per docente: 20 all'anno. Questa è una regola che vi tocca solo indirettamente, ma che è comunque importante. Se un prof raggiunge il limite massimo non può più dare tesi per quell'anno. Grazie ai moduli possiamo infatti conoscere quante sono le tesi che ciascun docente segue, venendo così a sapere chi ne fa troppe e chi troppo poche. Premessa per cercare di trovare poi un equilibrio.

Allora la soluzione è correre presto ad accaparrarsi un titolo prima che sia tardi? Non proprio, magari cercare di adattare l'idea che si ha in testa al prof che è disponibile. Ad esempio: io vorrei fare una bellissima tesi sull'uso del colore bianco nella pittura vascolare etrusca, ma il professore di Etruscologia non ha più posti. Che faccio, rinuncio?

No, se mi interessa moltissimo il colore bianco posso rivolgermi al prof di Storia romana e proporgli un lavoro analogo da fare a Pompei. Invece che di vasi mi occuperò di affreschi, ma comunque salvo la mia predilezione per il bianco. Se invece sono interessato alla pittura vascolare, anche i greci ne hanno prodotta molta e quindi mi rivolgo al prof di Arte greca. Non mi occuperò degli usi del colore bianco, ma starò sempre in mezzo ai miei amati vasi antichi.

Insomma il trucco è essere elastici e flessibili, fare comunque la cosa che ci interessa spostandosi solo di un po' dall'idea originaria. Se non posso tenere insieme bianco e vasi, almeno posso occuparmi con soddisfazione di uno dei due...

3 Lunghezza minima dell'elaborato: 100 mila caratteri (comprese intestazione, bibliografia, note a piè di pagine ecc). Ora, premesso che non dovete contare voi i caratteri uno per uno (anche se come esercizio punitivo in alcuni casi non sarebbe neanche male...) questa regola serve a dare omogeneità agli elaborati, in modo che non accada che qualcuno si laurei con 32 pagine striminzite e qualcun altro con 157. I 100 mila caratteri sono il minimo sindacale, se uno studente o una studentessa vogliono laurearsi con un tomo di uno o due milioni, sempre che il relatore sia d'accordo, non ho nulla da eccepire, anzi... io e qualche altro collega abbiamo cominciato così, secchionando e nerdizzando sulle pagine della tesi, ma questa è un'altra storia...

Le nuove regole valgono a partire dalla sessione di **GIUGNO**. Perciò nessuno studente può laurearsi a giugno se il modulo relativo alla sua tesi non è pervenuto alla manager didattica al massimo a febbraio. Quindi se avete idea di chiudere il vostro percorso di studi per le sessioni estive io mi darei una mossa e mi metterei a cercare presto un relatore.

Morale: le tesi spry da fare in un mese e mezzo non ci sono più... adesso vedete voi come muovervi.

Per i laureandi di Marzo nessun problema, vi è stata fatta grazia.

3. NOTIZIE SUI LABORATORI DI TECNICHE COMUNICATIVE

Prosegue la mia personale e accanita caccia ai laboratori che sostituiscono lo stage. Il CCS ha deciso di istituirne obbligatoriamente 5 ogni anno, 2 il primo semestre e 3 il secondo impegnandosi a trovare le persone che li possano seguire. Voi direte "e ci voleva tanto?". Beh, io sono arrivato da poco più di un anno e mi sono trovato con una situazione complicata che adesso sto cominciando a risolvere.

Ricordo che:

1 I laboratori non possono rientrare tra le attività a libera scelta, quindi non potete seguirne più di uno perché il secondo non vi sarebbe riconosciuto, lo stesso vale nel caso in cui seguiate sia un laboratorio, sia lo stage. Ovviamente se vi laureate con più di 180 crediti nessuno ha nulla da dire, anzi, ma è una scelta vostra che non impegna il corso di studi.

2 I laboratori sono esclusivamente quelli che vengono organizzati dal corso. Attività esterne di qualunque tipo fatte in autonomia, non possono essere riconosciute come tali.

E con ciò anche questo (breve) numero 2 della Gazzetta del Presidente si chiude. Ci rivediamo al prossimo.

Il sempre cattivissimo Dott.Prof.Presid.

Renato Stella